

**DIVIATI** Il sindaco invita i lughesi al rispetto delle regole

## «Dentro il Pavaglione non si gira in bicicletta»



Alcuni dei ragazzi che hanno partecipato ieri alla prova di conduzione della bicicletta

### Cultura musicale Stasera incontro al liceo classico

LUGO - In fase di conclusione la stagione cameristica 2004-2005, organizzata dalla associazione Amici dell'arte. Stasera all'aula magna del liceo classico, alle ore 20.45, si terrà un incontro sulla cultura musicale. E' in calendario "L'esemplarità di Mahler", a cura di Adriano Zanon. Già docente all'istituto "Malerbi", Zanon è autore di musica sacra, da camera, sinfonica e di alcune raccolte per pianoforte. Ha al suo attivo numerose conferenze. In qualità di docente, ha tenuto il corso di cultura musicale all'università per adulti di Lugo.

EF/S CARINER

Bicicletta sugli scudi ieri a Lugo e Voltana. Si sono svolte infatti le prove di conduzione della bicicletta, grazie alle quali oltre duecento studenti delle quinte elementari del territorio lughese hanno ricevuto, dall'assessore alla Polizia municipale Fabrizio Casamento, la "patente di ciclista". La manifestazione di ieri, spiega il comandante della Polizia municipale, Elena Fiore, «ha costituito la conclusione di un progetto di educazione stradale promosso dal Comune e realizzato dagli agenti della nostra Polizia municipale in collaborazione con le scuole elementari». E sull'importanza dell'utilizzo della bicicletta per gli spostamenti in città insiste molto il sindaco Raffaele Cortesi, il primo a dare l'esempio, visto che tutti i giorni si reca

nel suo ufficio della Rocca utilizzando appunto il velocipede. E ogni tanto non disdegna di girare per il centro in bicicletta osservando quanto avviene, anche comportamenti non proprio "ortodossi", come si registrano sotto il loggiato del Pavaglione. Dove c'è chi circola in bici, dimenticando invece che lì non è permesso, è permesso solo il passaggio con la bicicletta tenuta per mano. «Credo sia una questione che stia a cuore non solo al sottoscritto — sottolinea il sindaco — ma alla maggioranza dei lughesi. Pedalare fa sicuramente bene, ma nel "salotto" del Pavaglione non è proprio possibile farlo. C'è un divieto ben preciso al riguardo e poi camminare per qualche decina di metri non crea certo problemi al fisico, anzi. Quindi invito i cittadini,

anche chi ha fretta, a rispettare le regole e a girare nel loggiato con la bici a mano». Norme che, vengono fatte rispettare, per quanto possibile, dai vigili urbani. «Abbiamo predisposto — dice il comandante Elena Fiore — un progetto per l'installazione di una segnaletica che informi i cittadini sul divieto di pedalare sotto i portici del Pavaglione. Nel primo trimestre di quest'anno i vigili

hanno effettuato 119 controlli, diffidando 35 ciclisti. Vogliamo puntare sulla sensibilizzazione e quindi abbiamo individuato cartelli idonei che, per forma e materiali, devono armonizzarsi con lo stile del Pavaglione e presto saranno installati in centro. Inoltre, a suo tempo è stato anche predisposto un pieghevole informativo che ricorresse il divieto di pedalare nel loggiato».

**PROTESTA** Un gruppo di lughesi vuole «salvare quell'area verde dalla speculazione edilizia». Domani una manifestazione

## Sorto un Comitato 'per la difesa del Canale dei mulini'

Manifestazione "anti-cemento", domani pomeriggio a partire dalle 15, al Ponte delle Lavandaie, in corrispondenza dell'area a ridosso del Canale dei Mulini in cui è prevista l'edificazione di tre nuovi edifici per un totale di 100 appartamenti. Si tratta della prima iniziativa organizzata dal neonato comitato "Dernier regard", espressione francese che significa "l'ultimo sguardo" e che si ispira alla pittura di Monet. L'ultimo sguardo in questione, infatti, è quello che, secondo il comitato, «i cittadini di Lugo stanno rivolgendo in questi giorni allo scenario naturale di quest'area, dove at-

tualmente c'è un campo di papaveri in fiore, ma che presto sarà sacrificata a favore del mattone». Al grido di "salviamo il Canale dei Mulini dalla speculazione edilizia", sul luogo domani si ritroveranno ecologisti, residenti della zona e animalisti accompagnati dai loro cani, insomma tutti coloro che hanno dato vita al comitato, insieme agli amici, simpatizzanti e chiunque vorrà partecipare alla manifestazione, che è finalizzata a protestare contro il progetto edilizio e a chiedere invece la realizzazione, in quell'area, del "Parco delle Lavandaie". Nell'occasione, prenderà il via an-

che una raccolta di firme in proposito. «Molti lughesi amanti della natura frequentano abitualmente questo luogo, a piedi, in bicicletta, con i cani — afferma il comitato — ma ora su questo "angolo di paradiso" sta per abbattersi uno "tsunami" di cemento, che arriverà a minacciare la sponda del canale grazie ad una variante al Prg approvata dal consiglio comunale di Lugo». Tra le richieste del comitato all'amministrazione comunale, c'è anche un pubblico dibattito sul tema, che coinvolga tutta la cittadinanza.

L.m.

**In breve**

### VILLA MARIA

#### Un convegno sul trigemino

Domani, alle 10, Villa Maria Cecilia hospital di Cotignola, ospita un convegno nazionale dedicato alla nevralgia del trigemino, l'importante nervo cranico. L'iniziativa, promossa dall'Unità operativa di chirurgia maxillo-facciale, vedrà la partecipazione di oltre 150 medici.

### LICEO CLASSICO

#### Conferenza di Zanon

"L'esemplarità di Mahler" è il tema della conferenza di Adriano Zanon prevista oggi, alle 20.45 al liceo classico, in piazza Trisi 4, a conclusione della stagione cameristica degli Amici dell'Arte. Zanon è docente di cultura musicale alla Università per adulti e ha insegnato al "Malerbi".

### TONDO

#### Un trebbo equo e solidale

Si torna a fare "trebbo", oggi pomeriggio, al centro sociale "Il Tondo" di Lugo. Alle 15 ci si ritroverà per parlare di "Commercio equo e solidale: una opportunità in più per i Paesi del terzo Mondo". Dopo questo incontro, il trebbo del "Tondo" osserverà la pausa estiva e tornerà in settembre.

Venerdì 27 maggio 2005

CARLINO

LUGO

**SCUOLE** Originale lavoro realizzato dagli studenti della II e III media 'San Giuseppe'

## Una guida turistica per gli adolescenti illustra le feste lughesi e la gastronomia

Sono state 15 le scuole medie di Lugo e dintorni che ieri hanno ricevuto il premio previsto nell'ambito del "Progetto Leonardo", iniziativa organizzata dal Liceo lughese con il sostegno della Provincia, del Comune e della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte di Lugo. Giunto alla 5ª edizione, il Progetto Leonardo è finalizzato a favorire il rapporto tra scuole medie e liceo, anche ai fini dell'orientamento scolastico, e prevede tra l'altro l'utilizzo, da parte degli studenti delle medie e dei loro insegnanti, dei laboratori del Liceo di Lugo, che, si sa, sono tra i più attrezzati e all'avanguardia a livello nazionale. Nell'ambito di questa attività, è previsto anche un concorso, che vede premiare, a fine anno scolastico, le classi che hanno prodotto i migliori elaborati nei vari settori di competenza del liceo, dal settore classico a quello linguistico, dallo scientifico allo scientifico-tecnologico e al sociale. Alla cerimonia di premiazione hanno presenziato, nell'aula magna del Liceo gremita di studenti e insegnanti, la preside del Liceo Mariangela Li-



verani, il sindaco Raffaele Cortesi e l'assessore provinciale alla pubblica istruzione Nadia Simoni. Una vera "ovazione" da parte di tutto il pubblico è andata poi a Enzo Cortesi, responsabile dei laboratori del Liceo, e ideatore e coordinatore del Progetto Leonardo. In totale, ad essere premiati, sono stati 532 ragazzi, sugli 853 che complessivamente avevano partecipato all'iniziativa. Gli elaborati sono stati tutti realizzati con le tecnologie più avanzate, dal cd al filmato in dvd, e tecnologici sono stati anche i premi consegnati ai vincito-

ri, che potevano scegliere tra stampanti, stazioni meteorologiche, fotocamere e registratori digitali. Vista la coincidenza con il 60° anniversario della Liberazione, molti lavori sono stati dedicati a questo tema, tra cui quello realizzato dalla scuola media "Francesco d'Este" di Massalombarda, che ha coinvolto circa 150 ragazzi. Particolarmente originale risulta poi il lavoro realizzato dalle classi 2ª e 3ª media San Giuseppe di Lugo (nella foto): una guida turistica di Lugo per adolescenti, realizzata su cd e denominata "Lugo città d'Euro-

pa". La guida offre, in tre lingue (italiano, inglese e francese), un panorama delle opportunità che un ipotetico turista adolescente può trovare a Lugo. E così, oltre alle informazioni relative ai principali monumenti, corredate sia da foto che da disegni realizzati dagli studenti, vengono fornite informazioni sulle feste, tra cui il Carnevale del Ghetto e le feste dei rioni, sugli impianti sportivi, sui parchi e, dulcis in fundo, sulla gastronomia, con capitoli dedicati ai cappellotti, alla piadina, alla ciambella e ai vini.

Lorenza Montanari

# Distribuiti molti gadget e un volantino in favore dell'Unicef, ma il ricordo porta alla Ciambellata di anni fa

## Forni aperti per la festa del pane: impegno sociale e tanta nostalgia

LUGO - In occasione della festa nazionale del pane, anche i forni di Lugo e comprensorio hanno aderito, distribuendo gadget: bandierine, palloncini, cappellini, volantini e assaggi di pane, pizza e pasticceria gratis. I depliant davano anche la possibilità di contribuire ai programmi di nutrizione dell'Unicef perché c'è anche chi il pane non ce l'ha, e per chi invece può permettersi questo lusso, c'era l'opportunità di seguire una ricetta per fare il pane in casa.

L'iniziativa è piaciuta ai panificatori: per esempio Wilma Monti, titolare con il fratello Salvatore del forno in via Mentana dice: "I nostri forni sono addobbati e decorati, le persone si sono soffermate tanto più che quest'anno è capitato di giorno di mercato". Una decina di anni fa a Lugo nel periodo autunnale si faceva una festa del pane, ancora più sentita e aderente alla materia, con una grande "ciambellata" in piazza, anche se questo dolce semplice e genuino non era il solo prodotto offer-

to, c'erano altre degustazioni di forno tutte molto apprezzate. Purtroppo in seguito si è dovuta abbandonare questa abitudine lieta. "Le spese erano diventate insostenibili - ricorda ancora Wilma Monti - adesso che la celebrazione riguarda tutta Italia siamo appoggiati dalla federazione nazionale panificatori". Magda, moglie del titolare del panificio Erbacci in via Circondario Sud, aggiunge: "Qualcuno rammenta ancora quella bella iniziativa del passato ce ne chiede conto e va

a cercarla in piazza, ma non ci stavano dentro", capisce? ,pensi che taluni venivano addirittura con le sportine e se ne andavano con tanto, tanto pane. Altri chiedevano di non aprire i brick delle bevande perché volevano portare a casa pure quelle!". senza questi esempi di "Marchesi del Grillo" in giro, la ciambellata esisterebbe ancora... per la gioia di chi apprezzava una festa che arricchiva Lugo e dintorni.

LA VOLG 27/5/05

Laura Leonardi

### Lugo, agli scolari patente di ciclista

LUGO - Fermi tutti, passano i mini-ciclisti. Il centro di Lugo ha ospitato ieri duecentotrenta ragazzi delle classi quinte

delle scuole primarie del territorio comunale per la "Prova di conduzione della bicicletta", organizzata dall'Assessorato ai servizi educativi e formativi e dall'Assessorato alla Polizia

Municipale del Comune di Lugo, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte.

Alle 9,15 di ieri i ragazzini si sono ritrovati ai giardini del

Tondo: "Una giornata importante per loro - ha commentato il comandante dei vigili urbani di Lugo Elena Fiore - che dopo aver una prova hanno ricevuto una patente simbolica".

## Dopo le fasi di Ravenna e di Correggio la società è seconda. Bene pure i lughesi della Sacmi Imola

# Allieve dell'Icel Lugo crescono: bene

LUGO - La società Atletica Lugo Icel si è qualificata alla Finale Interregionale B del Campionato di Società su pista Allieve, che si disputerà ad Abano Terme (Pd) il 19 giugno p.v. Dopo le 2 fasi regionali di Ravenna e di Correggio il sodalizio lughese ha centrato l'obiettivo classificandosi al 2° posto dietro la forte formazione modenese del Mollificio Cittadella. A Ravenna Carolina Bianchi ha centrato il nuovo Record Regionale nel javelotto portandolo a m. 37,78. L'allieva di Giovanni Ricci ha conquistato anche un primo

posto nel salto in Alto con m. 1,61 e ha guidato al 1° posto la staffetta 4x400 composta da Concetta Capone, Elisa Mazzolini e Silvia Collina (4'16"77 il tempo). A Correggio ha ottenuto un 2° posto nell'alto con m. 1,61. Lorena Leoni ha vinto in entrambe le fasi la gara del disco rispettivamente con m. 33,69 e con m. 32,55. A Ravenna bene Elisa Mazzolini vincitrice nei 400 hs.

in 1'09"73, Giulia Gaddoni (1° posto nel triplo con 10,53), Silvia Collina (2° posto nei m. 400 in 1'03.30), Concetta Capone (4° posto nei m. 400 in 1'04"64), Chiara Cavini (4° posto nei m. 1500 con 5'18"03 e 4° posto nei m. 3000 con 11'18"29). A Correggio buone prestazioni di Silvia Collina (1° posto nei 400 m. con 1'01"87 e 2° posto nei m. 200 con 26"70), di Elena Tronconi

(2° posto nei m. 800 con 2'26"22), di Chiara Cavini (2° posto nei 3000 m. con 11'36"01) e di Elisa Mazzolini (2° posto nei m. 100 hs con 16"92). Bella prova infine per Ilaria Rossi nel martello: la lughese ha scagliato l'attrezzo a m. 29,15. Buoni i risultati dei lughesi dell'Atletica Imola Sacmi Avis: Mohammed Dechri (2° posto nel martello con m. 48,30 e 3° posto nel disco con m. 37,28), Michelangelo Melandri (2° posto nel getto del Peso con m. 12,92) e Andrea Venieri (3° posto nei 100 m. hs. con 15"56).

**Si qualificano per la finale interregionale di Abano Terme**



Lorena Leoni sul gradino più alto del podio del lancio del disco a Correggio

LA VOLG 27/5/05

Una iniziativa

# Festa del Cavallino Rampante

VI edizione Comune di Lugo

**SABATO 28** **DOMENICA 29**

Esposizione delle Ferrari partecipanti al Raduno - ore 10.00 - 12.00  
Piazza Martiri Lugo

Attraversamento del Centro Storico di Bagnara di Romagna - ore 14.45

Gara di Regolarità 3ª Coppa Francesco Baracca - ore 15.30  
Aeroporto Francesco Baracca  
Villa S. Martino Lugo

Esposizione delle Ferrari partecipanti al Raduno ed iniziativa pubblica "Una Festa lunga 365 giorni"  
ore 10.30 Cinema Giardino Lugo

Proiezione del Gran Premio d'Europa - ore 14.00 Cinema Giardino Lugo

Informazioni: 0545 38455  
e-mail: lugocittamercato@comune.lugo.ra.it

Con il patrocinio di

**Auto Epoca**

Regione Emilia Romagna

Un evento di

*Caro di Primavera*

Foto: Francesco Bini - AGF

Dai nidi alle medie, immagini e commenti di un progetto per i più piccoli

# «La città dei bambini»

Venerdì 20 in centro a Lugo «l'invasione» di duemila giovanissimi fra giochi, laboratori e spettacoli. Il tema principale del 2005 è stato «L'albero...».

La stessa iniziativa viene ripetuta in molti comuni della Bassa Romagna, fra cui Bagnacavallo, che vedrà le «baby tribù» protagoniste nella giornata di venerdì 27 maggio.



Il tema portante per l'edizione 2005 de «La città dei bambini» è stato quello dell'albero nelle sue diverse rappresentazioni e sfumature semantiche. I dirigenti scolastici e gli insegnanti hanno attivato un prezioso lavoro di collaborazione, condiviso fra genitori, bambini, scuole e comunità locale. La partecipazione dei ragazzi è stata organizzata attraverso la suddivisione per età.

**Prime e seconde classi della scuola primaria:** realizzazione di alberi colorati a pavimento nella stagione primaverile durante la giornata di festa.

**Terze classi delle scuole primarie:** lavoro in classe per predisporre il proprio pannello di cartoncino rigido, attenendosi al tema degli alberi durante la stagione autunnale, da completare durante la giornata di festa.

**Quarte e quinte classi delle scuole primarie:** lavoro in classe disegnando e colorando il proprio lenzuolo, attenendosi al tema degli alberi e dei loro frutti con le caratteristiche tipiche durante la stagione estiva, da completare durante la giornata di festa.

**Scuole secondarie di primo grado:** presentazione, a loro libera scelta, degli elaborati che hanno come sfondo il tema dell'albero, da completare ed ultimare durante la giornata di festa.

Durante la mattinata del 20 maggio è stato inoltre allestito, nell'area sovrastante l'accesso alla Rocca Estense, l'«Albero della pace», una struttura che a livello simbolico rappresenta un albero, su cui sono stati appesi tutti i messaggi di pace prodotti dai ragazzi e dalle ragazze di tutti i servizi educativi (0/6 anni) e scuole, nelle rispettive classi, di Lugo e trasferiti su bandiere. I nidi e le scuole d'infanzia hanno inoltre allestito una mostra, presso le Peschiere della Rocca, con gli elaborati e lavori prodotti durante l'anno, in gran parte ispirati anch'essi al tema dell'«albero», aperta dal 20 al 25 maggio. La serata del 20 di maggio ha visto, come sempre, il coinvolgimento delle diverse associazioni di volontariato, ricreative, sportive e di categoria (coordinate nel grande gioco piazza, sostenuto anche grazie al contributo dei commercianti e delle loro associazioni e dalla Pro loco di Lugo), delle scuole e delle famiglie, per la tipica festa in piazza che chiude l'iniziativa. ▲



## IL COMMENTO

«La città dei bambini» è un grande contenitore che si carica di molti significati: è parte integrante di un'azione più ampia che vede la nostra comunità, i servizi, le scuole, l'amministrazione comunale, adoperarsi per la qualità di vita dell'infanzia e dei minori in generale. E' nel contempo la riappropriazione degli spazi vitali di una città che sa accogliere perché aspira ad essere sempre più luogo da rispettare e rispettoso a sua volta dei diritti dei ragazzi, della loro soggettività, della loro esigenza di muoversi e di esprimersi.

Trova nella giornata del 20 maggio l'evento più allegro e visibile; in verità è la cornice di attività e progetti svolti durante l'anno scolastico in collaborazione con le scuole. Ne sono esempi, qui sommariamente ricordati, i presepi allestiti in S. Onofrio, l'albero di Natale decorato dai piccoli, l'educazione stradale con la patente di bicicletta, le feste, le iniziative di fine anno scolastico, la consulta dei ragazzi con l'assiduità del loro lavoro e l'originalità delle loro proposte per migliorare il traffico e rendere più alto il livello di rispetto e di civiltà della comunità.

Alla base si pone l'idea unificante del binomio scuola-città, caro alla migliore tradizione pedagogica italiana, che vede allenti da una parte la scuola, con l'esigenza di aprirsi ed offrire formazione coinvolgendo nel profondo i ragazzi, dall'altra la città, come luogo vissuto in relazione ai soggetti che la animano, alle forze vive e produttive che la rendono città.

Un'idea di città quindi fatta di palazzi, di monumenti, di

culture, emozioni, stupore e divertimento che accendono la fantasia, la voglia di pensare, ideare.

Si parla sempre più spesso di sfide con le quali il rinnovamento della scuola deve necessariamente misurarsi. Forse la più ardua ed urgente è quella di promuovere la capacità di interagire, di collegarsi a contesti sempre più ampi per maturare conoscenze ed innovazioni, unitamente al senso e al rispetto delle regole di civiltà, condivise da una comunità. E' la sfida che ha indotto studiosi, educatori, ricercatori, protagonisti della scuola, istituzioni nazionali ed europee, a parlare della scuola come capitale sociale oltre che intellettuale.

Questa nuova esperienza di scuola può essere aiutata da una progettualità più ampia che vede già collaborare le scuole e gli enti locali: la scuola, interpretando la propria funzione, si apre al territorio; e le amministrazioni locali, accogliendo operativamente i principi della carta delle città educative, si misurano con questa esperienza e mettono in campo i propri contributi. In questa relazione sta l'essenziale dell'autonomia scolastica, che è libero esercizio del proprio ruolo e delle proprie competenze in una democrazia partecipata.

Nell'incontro di istituzioni, insegnanti, associazioni, risorse, forze ed idee c'è un obiettivo più alto da proporre alla nostra comunità: il progetto educativo di sviluppare Lugo città di formazione e di cultura.

Clara Caravita



Lugo capitale delle Ferrari per un week-end. Il 28 e 29 maggio, come ogni anno, la città sarà meta degli appassionati di motori per la sesta edizione della Festa del Cavallino rampante, celebrata in onore di Francesco Baracca e del suo Cavallino, divenuto simbolo della Ferrari nel mondo.

Lugo di Romagna è infatti la città natale di Francesco Baracca (1888-1918) che adottò il cavallino rampante come simbolo per sfrecciare nei cieli d'Europa e una volta all'anno chiama a raccolta, in quella che idealmente è la loro città, tutti i proprietari di auto Ferrari ed i tifosi del Cavallino organizzati in Club riconosciuti da Maranello.

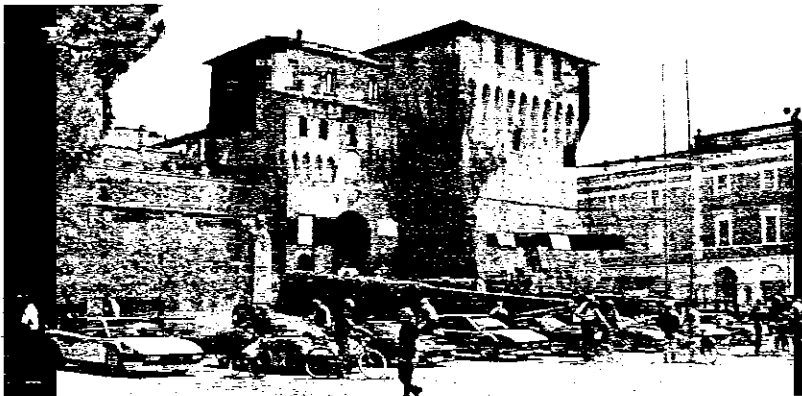
La sesta edizione della Festa propone un programma denso di iniziative, tra cui il 6° raduno per Ferrari storiche e moderne, la 4ª edizione della gara di regolarità «Coppa Francesco Baracca» ed il 4° Meeting internazionale dei Ferrari club ufficiali di tutto il mondo.

È nel 1923 che la storia della famiglia Baracca e quella di Enzo Ferrari si incontrano a Ravenna, durante il 1° Circuito del Savio. All'incontro con il Conte Baracca ne seguiranno altri sino alla nascita di un rapporto personale. E sarà proprio la madre di Francesco, la Contessa Paolina, come racconta lo stesso Ferrari, a donargli il cavallino simbolo del figlio morto in battaglia. «Fu essa a dirmi un giorno: Ferrari, metta sulle sue macchine il cavallino rampante del mio figliolo. Le porterà fortuna».

E così è stato: quel Cavallino, emblema di un pioniere dell'aviazione esempio di coraggio e di temerarietà, è divenuto il simbolo dei bolidi rossi accompagnandoli in giro per il mondo a collezionare successi memorabili, sino a farli diventare leggenda nella leggenda.

Come ogni anno, in occasione di questo importante appuntamento Lugo, la città del Cavallino, sarà meta ideale per un week-end all'insegna dei motori e della prelibata enogastronomia romagnola.

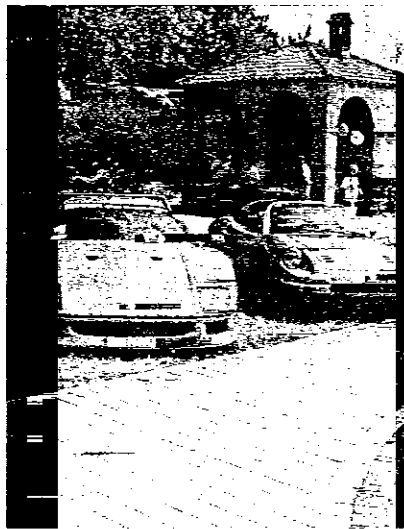
Il programma inizia sabato



Il Cavallino rampante / Un week-end di festa

## Sulle ali di Baracca

Sabato 28 e domenica 29 Lugo festeggia l'eroe e il suo simbolo con l'astronauta che sarà premiato per «innovazione, coraggio e ricerca di nuove frontiere». Tutti gli appuntamenti del fine settimana.

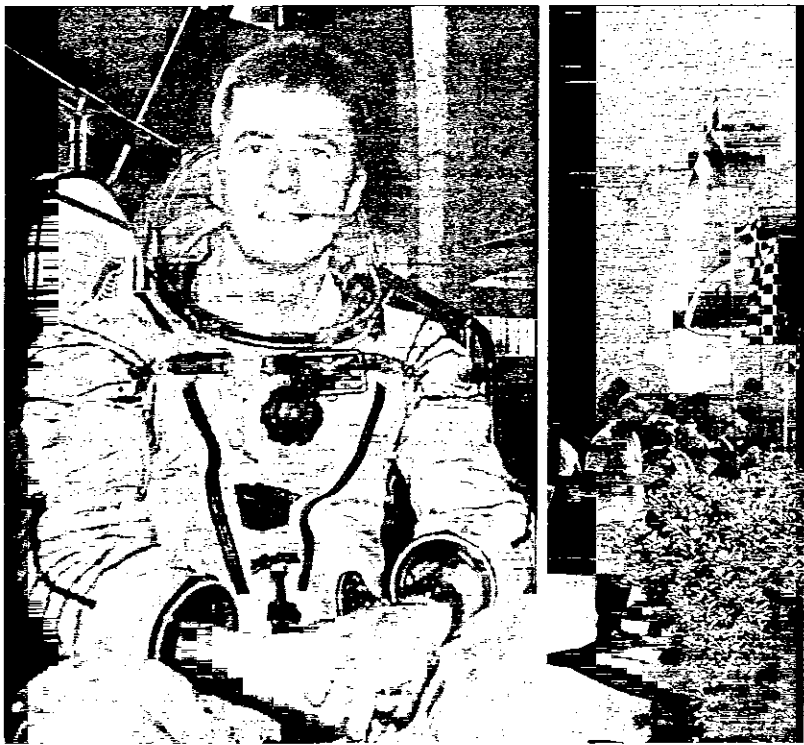


## Il Cavallino rampante / Il personaggio che sarà premiato In orbita con Roberto Vittori

Lugo, Domenica 29 maggio alle ore 16 presso la Residenza municipale di Lugo si terrà la cerimonia di conferimento del Premio «Francesco Baracca - Città di Lugo» al colonnello Roberto Vittori, astronauta, ingegnere di volo della Soyuz Tma-6. La motivazione trova ragione nelle radici dello stesso Francesco Baracca, illustre figlio della città di Lugo, interprete di una nuova era di coraggio e d'innovazione tecnologica, usa parole suggestive nel descrivere i suoi primi voli: febbrezza di sollevarsi da terra e conquistare i cieli viene percepita come «un sogno ad occhi aperti». La breve vicenda umana dell'asso dell'Aviazione italiana si salda mirabilmente nel segno dell'audacia ma anche del comune simbolo, il cavallino rampante, con quella di un altro grande pioniere della tecnica, quell'Enzo Ferrari a cui Lugo ha conferito la cittadinanza onoraria nel 1988.

La città di Lugo è sensibile per sua storia e tradizione ai valori della conoscenza, dell'innovazione e del progresso, soprattutto nel campo ricerca, della scienza e della meccanica, come testimoniano grandi figure quali Agostino Codazzi, esploratore, celebrato in America Latina come un eroe nazionale per le sue scoperte, Gregorio Ricci Curbastro, matematico che ha posto le basi della teoria della relatività di Einstein ed in epoca più recente l'ingegnere Fabio Tagliani, conosciuto in tutto il mondo delle corse quale progettista del motore desmodromico della Ducati.

Alla luce di queste premesse, si



28 maggio con il raduno e l'esposizione in piazza dei Martiri (dalle 10 alle 12) delle autovetture partecipanti al raduno.

Alle 14.45 il roboante corteo attraverserà il centro storico di Bagnara, mentre alle 15.30 l'appuntamento è all'aeroporto Francesco Baracca di Villa S. Martino per lo svolgimento della IV Coppa F. Baracca, gara di regolarità delle Ferrari partecipanti al raduno. Al termine (17.30 circa) esibizione dei «Diavoli della frusta», gruppo folk romagnolo, e degustazione di prodotti tipici del territorio.

Domenica 29 maggio dalle 10.30 alle 12.30 presso il cinema Giardino di Lugo si svolgerà «Una Festa lunga 365 giorni», iniziativa pubblica con ospiti del mondo dell'automobilismo sportivo per premiare i club partecipanti e i vincitori delle gare di regolarità. «Guest star» dell'evento è il colonnello Roberto Vittori, astronauta appena rientrato dalla missione europea Enaide per la stazione spaziale internazionale, che riceverà dal sindaco di Lugo Raffaele Cortesi il Premio Francesco Baracca, istituito dall'amministrazione comunale di Lugo e da insignire a personalità che si siano particolarmente distinte per innovazione, coraggio e ricerca di nuove frontiere, valori cui la figura di Francesco Baracca è indissolubilmente legata e per quali è ancor oggi estremamente attuale. Lo stesso Cortesi ha già dato il via ai lavori di preparazione per ricordare, con tutta la comunità, il 90° anniversario della scomparsa di Francesco Baracca, anniversario che cadrà nel 2008.

Alle ore 14 sia i partecipanti alla Festa che il pubblico potranno tifare per le rosse nel cinema Giardino con la proiezione in diretta su maxi schermo del Gp d'Europa.

Al termine del Gran Premio, le strade del centro storico di Lugo saranno invase dalle motostoriche partecipanti alla rievocazione non competitiva del V Circuito «Francesco Baracca» organizzato dall'Associazione «Una passione in moto».

conferisce all'ingegnere Roberto Vittori il premio speciale «Francesco Baracca-Città di Lugo» per avere contribuito, con il suo sapere e le sue imprese aeronautiche e spaziali, ad importanti avanzamenti degli studi e delle conoscenze scientifiche e tecniche e, in particolare, per avere svolto le sue attività e le sue missioni in un ambito di cooperazione pacifica tra diversi paesi, concorrendo in tal modo ad affermare il ruolo dell'Italia e dell'Europa nella cultura della ricerca e del progresso.

Vittori fa parte del corpo degli astronauti europei dell'EsA ed è anche pilota dell'Aeronautica militare italiana. Prenderà parte al volo 105 verso la Stazione spaziale internazionale (Iss) come ingegnere di volo a bordo della navicella spaziale Soyuz Tma-6, a fianco del comandante e cosmonauta Roskosmos Sergei Krikalev e dell'astronauta Nasa John Phillips. Gli scopi della missione sono stati molteplici: da parte dell'astronauta Esa, portare a termine un complesso programma di esperimenti di rilevante interesse scientifico e contribuire alla preziosa collaborazione internazionale a bordo della Iss; sostituire il veicolo di salvataggio della stazione. Tra gli esperimenti che Vittori effettuerà a bordo il giorno lunedì 18 aprile, è previsto un collegamento radio con gli studenti dell'Istituto di Civitavecchia e di Palmanova grazie all'Amsat e all'Ariss, il gruppo di lavoro internazionale nel quale si sono riunite le società di radioamatori dei paesi che partecipano al programma della Stazione spaziale internazionale.



Lugo. Se la Romagna e la Ferrari vivono in simbiosi emozioni forti e durature nel tempo, la ragione non è legata solamente alla passione per il rombo dei motori. C'è altro, c'è molto di più che lega i romagnoli ai bolidi rossi, c'è una storia che parte da lontano, c'è un legame fatto di personaggi straordinari, di ricordi e di emozioni che sono rimaste scolpite nel marmo dello sport mondiale, dei circuiti, dei volanti, dei caschi e delle gonne che fanno dell'automobilismo un mondo affascinante ed unico.

A rappresentare nel migliore dei modi questa unione, che ogni anno si può cogliere facilmente nella festa che Lugo dedica alla Ferrari, è da sempre il Cavallino rampante, un simbolo, o forse qualcosa di più, che ha ormai fatto il giro del mondo affascinando tutti, dai nipotini ai loro nonni.

Il Cavallino fa bella mostra di sé sulle carrozzerie dei bolidi di Maranello sin dal lontano 1947, anno di nascita dell'azienda, ma già nel 1935 come Scuderia Ferrari, ed anche nel 1940 come Auto Avio Costruzioni, il Drake lo pose in evidenza sulle sue vetture. La nascita del mito rosso a quattro ruote passa dunque anche attraverso questo cavallino e dalle sue origini, per certi versi ancora avvolte nel mistero.

La storia, ricostruita sulla base di numerosi documenti, ci porta in Romagna, ed in particolare a Lugo nella casa di Francesco Baracca, asso dell'aviazione italiana nella Prima Guerra Mondiale. Sembra infatti che proprio Baracca adottò per primo l'emblema del Cavallino rampante per il suo aereo e la sua squadriglia, dopo aver abbattuto nel cielo di Tolmezzo, nel novembre del 1916, il suo quinto apparecchio nemico, quasi certamente un Albatros B.II. Secondo un rituale in voga in quel periodo, la quinta vittima consentiva al pilota di assumere la qualifica di Asso, ed a questo era associata anche l'usanza che, a ricordo dell'avvenimento, venisse adottata come insegna quella dell'ultimo nemico abbattuto. Fu così che Baracca scelse il Cavallino, emblema di uno sconosciuto nemico, probabilmente originario di Stoccarda.

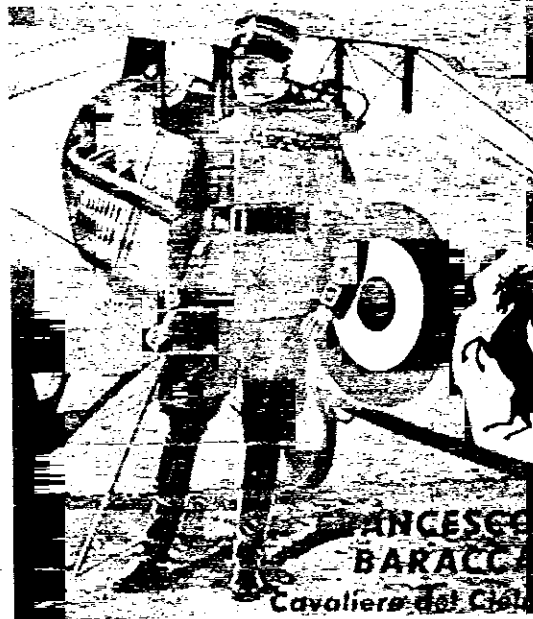
La storia dell'aviatore sarebbe lunga da raccontare nei dettagli, quello che oggi però ci riporta alla Ferrari, sono i racconti risalenti a più di sei anni dopo, quando l'asso dell'aviazione era già stato abbattuto decedendo eroicamente in guerra.

Secondo quanto ricostruito da più parti, il 17 giugno 1923 al Circuito del Savio a Ravenna, si disputò una gara vinta dalla coppia Enzo Ferrari e Giulio Ramponi, a bordo di una Alfa Romeo. Sulle tribune tra gli ospiti illustri si trovava anche il Conte Enrico Baracca, padre dell'asso dell'Aviazione italiana Francesco Baracca. Tra il giovane Drake ed l'anziano

## Il Cavallino rampante / Le tappe dal 1916 ad oggi

# Storia di un simbolo, dallo Spad alle Ferrari

Baracca adottò l'emblema per il suo aereo dopo aver abbattuto un nemico nel cielo di Tolmezzo. Il Cavallino fa bella mostra di sé sulle carrozzerie dei bolidi di Maranello sin dal lontano 1947.



Conte si instaurò quel giorno un sentimento di stima reciproca che portò Ferrari a conoscere anche la madre dell'eroe, la Contessa Paolina. E fu proprio quest'ultima a dire un giorno: «Ferrari, metta sulle sue macchine il Cavallino rampante del mio figliolo, le porterà fortuna». Un dono che naturalmente non

poteva essere rifiutato e che, anzi, fu considerato di buon auspicio sin dal primo momento. In una intervista ormai ingiallita dagli anni ma ancora toccante fu lo stesso Enzo Ferrari a sottolineare e specificare: «Conservo ancora la fotografia di Baracca, con la dedica dei genitori, in cui mi affidano l'emblema. Il

## IL PROGRAMMA

Sabato 28 maggio. Ore 10-12: Lugo, Piazza Martiri. Esposizione statica delle Ferrari partecipanti al Raduno. Ore 14.45: Attraversamento in corteo del centro storico di Bagnara di Romagna. Ore 15.30: Aeroporto di Villa S. Martino, Lugo 4° Coppa Francesco Baracca, gara di regolarità per le Ferrari partecipanti al Raduno.

Domenica 29 maggio. Ore 10.30: Lugo, Cinema Giardino, iniziativa pubblica «Una Festa lunga 365 giorni» con gli equipaggi delle Ferrari e i rappresentanti dei Ferrari Club intervenuti al Meeting Internazionale. Nel corso dell'iniziativa, il sindaco Raffaele Cortesi consegnerà all'astronauta Roberto Vittori il premio Francesco Baracca. Ore 13.45: Lugo, Cinema Giardino, proiezione sul maxi-schermo del Gp d'Europa. Ore 16: possibilità di assistere al V° Circuito Francesco Baracca, rievocazione non competitiva per moto da competizione fino al 1975 sulle strade del centro storico a cura dell'Associazione «Una Passione in Moto».

Cavallino era ed è rimasto nero. Io aggiunsi il fondo giallo canarino che è il colore di Modena». Il prestigioso simbolo, non fu comunque subito messo sulla carrozzeria delle auto di Maranello. Il Cavallino vide infatti la luce, sulle fiancate delle Alfa Romeo della Scuderia Ferrari, solo in Belgio nel

1932 in occasione della Ventiquattresima di Spa. Passarono dunque ben nove anni dall'incontro avvenuto a Ravenna con il Conte Baracca. La spiegazione in questo caso deve essere probabilmente ricercata ben lontano da racconti epici, ma più facilmente in una ragione pratica nel contesto di una valutazione attenta di ogni dettaglio, aspetto che ha fatto grande il mito di Maranello.

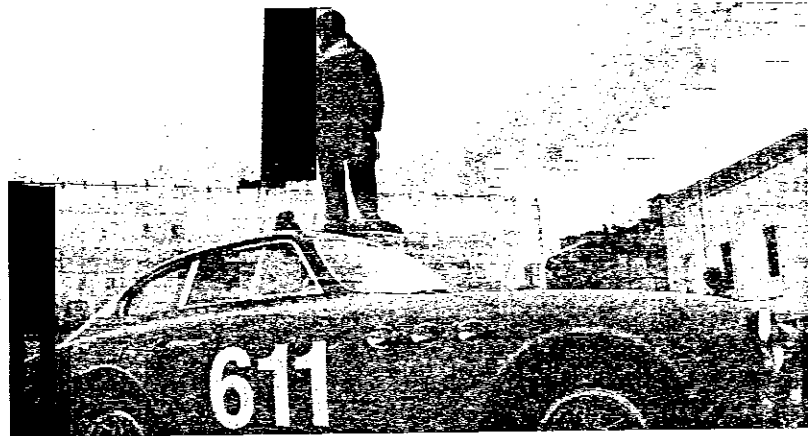
Non tutti i tasselli comunque combaciano perfettamente, anche se si tratta obiettivamente soltanto di piccoli dettagli e gli studiosi sono concordi nel far risalire l'origine del simbolo al lughese Baracca.

Analizzando la storia della Ferrari infatti, il Cavallino rampante venne usato da Ferrari, anche qualche anno prima del 1932, riportato su fondo azzurro nella testata della rivista «La Scuderia Ferrari» edita fino al 1937 e nelle carte ufficiali della Scuderia, mentre sull'insegna pubblicitaria esterna alla Scuderia Ferrari, l'unico emblema era rappresentato da quello dell'Alfa Romeo che oltre ad affidargli la rappresentanza alla vendita di vetture per l'Emilia Romagna e le Marche, dal 1931 gli affidò anche la gestione sportiva delle sue vetture da corsa.

L'anno successivo l'Alfa scese in prima persona sui tracciati di gara e Ferrari, per distinguersi a sua volta, fece applicare il Cavallino rampante nero su campo giallo, sormontando il tutto con un tricolore spiovente dal centro dello stemma verso i lati.

Infine, come già accaduto in passato per tutti gli episodi riguardanti la Ferrari, anche il caso relativo all'origine del Cavallino rampante è stato oggetto di minuziose ricerche e di appassionate discussioni. Si è giunti addirittura a disturbare alcuni legali, per verificare se i genitori di Francesco Baracca avevano o meno il diritto di affidare l'emblema ad Enzo Ferrari. Altri si sono presi la briga poi di trovare una identità tra il Cavallino di Ferrari e quello della Porsche, in quanto entrambi tratti dallo stesso stemma della città di Stoccarda.

Una cosa però appare certa ed inconfutabile, il legame tra la Ferrari e la città di Lugo come rappresentante dell'intero territorio romagnolo non è basato solamente sulle parole e sulle sensazioni, ma trova la sua forza nella storia, sia essa più o meno dettagliata. Basta passeggiare per il centro della cittadina lughese per imbattersi nell'enorme, e certo non incantevole per gli amanti dell'estetica, monumento eretto in memoria di Francesco Baracca. Sull'enorme ala che si alza da terra spicca il Cavallino e sotto di essa ogni anno decine di vetture uscite dalla fabbrica di Maranello si ritrovano a Lugo, negli ultimi giorni di primavera, per festeggiare un evento che acquista sempre più importanza in ambito internazionale come la Giornata del Cavallino Rampante.



**Voltana.** Nel corso dell'estate 2004 sono stati avviati i lavori di ammodernamento dell'impianto di cernita e selezione della frazione secca di proprietà di Selecta Srl (ex Cir Secco), società del Gruppo Hera, che ha stanziato circa 1.000.000 di euro per la realizzazione di queste opere, che hanno reso l'impianto sempre più efficiente e sicuro e ne hanno migliorato le condizioni igienico-sanitarie, sia nelle zone di accesso dei mezzi che in quelle all'interno del capannone ove opera il personale.

In particolare questi lavori hanno comportato la realizzazione di un vasto piazzale di circa 10.000 mq in cemento armato intorno al fabbricato con relativa rete fognaria, la costruzione di una tettoia di circa 960 mq per lo scarico dei materiali e la sistemazione dei tamponamenti del fabbricato. I lavori sono stati conclusi nei primi mesi del 2005. A questi lavori si aggiungono quelli di competenza di Hera Spa, consistenti nella sistemazione e riassetto dei piazzali e di parte della viabilità all'interno del comparto nonché dell'area antistante il cancello di ingresso sulla via Traversagno per una superficie complessiva di 7.000 mq. Questi lavori saranno completati nel mese di giugno e comportano un investimento di circa 160.000 euro. E' stata completata la piantumazione nella nuova via Lunga, lungo lo Scolo Casale per una estensione di 3,2 chilometri, di un filare composto da alberature e arbusti a sviluppo

## A Voltana lavori per circa 1 milione di euro Parco e nuove reti per l'impianto di Hera

*Le caratteristiche del piano degli interventi eseguiti dalla ditta Selecta Srl. L'impianto sarà sempre più efficiente e sicuro e ne hanno migliorato le condizioni igienico-sanitarie.*

naturale che limiterà la visibilità dell'impianto dai centri urbani di Voltana e Belricetto. Nelle scorse settimane, infatti, sono stati messi a dimora i previsti arbusti forestali (Prugnolo, Rosa canina, Sambuco, Cornus, Spino cervino, Evonimus, Salice, Palle di neve, Frangola, Tamericio), per un quantitativo pari a circa 1800 piante. Questo intervento segue quello effettuato nello scorso inverno e consistito nella messa a dimora di circa 300 piante ad alto fusto, già ben sviluppate (Acer campestre, Olmo, Farnia, Frassino, Pioppo tremulo e Ontano), dopo che nel corso della precedente estate erano state effettuate importanti opere di sistemazione del terreno necessarie per una efficace piantumazione. Si rammenta che questo intervento lungo la via Lunga è stato progettato in accordo con il Comune di Lugo ed il Consorzio di Bonifica. Per la realizzazione del primo stralcio sono stati investiti circa 90.000 euro, finanziati da Hera, mentre



per il secondo stralcio appena concluso sono stati investiti circa 12.000 euro, finanziati per circa 9.000 euro dalla Regione Emilia-Romagna e per circa 3.000 euro dal Comune di Lugo. Nei prossimi giorni inizieranno i lavori per la realizzazione del previsto impianto di irrigazione, che permetterà il prelievo d'acqua dal vicino canale consortile per poi distribuirlo direttamente alle piante appena messe a dimora. Come da programma lavori è stata effettuata anche la piantumazione del secondo stralcio di «bosco» di 40 mila metri quadri, all'interno del Comparto Impianti (il primo stralcio, finanziato da Hera per un importo pari a circa 30 mila euro, è stato realizzato verso la fine del 2003), che ha la funzione di delimitare e schermare la vista dalle zone limitrofe migliorando la qualità dell'aria e la diffusione di polveri e rumori. Per questo secondo stralcio, del costo complessivo di circa 80.000 euro, Hera ha ottenuto un finanziamento di circa 35.000 euro dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito del Piano regionale di sviluppo rurale. Hera ritiene la realizzazione di questi interventi che, in quanto tali non sono produttivi, molto importante per un corretto sviluppo ed una corretta gestione degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti, i quali sono indispensabili infrastrutture a servizio del territorio e per la tutela dell'ambiente. ▲

**Lugo.** Duecentoventuno ragazzi delle classi quinte delle scuole primarie del territorio comunale di Lugo sono impegnati nella manifestazione «Prova di conduzione della bicicletta», organizzata dall'assessorato ai Servizi educativi e formativi e dall'assessorato alla Polizia municipale del Comune di Lugo, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio e Banca del Monte. L'iniziativa prevede una prova di conduzione della bicicletta su un percorso vigilato e la consegna della «patente di ciclista» agli alunni che superano la prova. Le prove si sono svolte a S. Bernardino martedì 24 maggio, mentre a Lugo (ore 9.15) ed a Voltana (ore 14.30), i futuri patentati sono scesi in campo giovedì 26 maggio. «Queste prove di conduzione della bicicletta - precisa l'assessore ai servizi educativi e formativi

## Scuole primarie impegnate nella prova di conduzione Da Lugo e Voltana, bimbi all'esame della bici

Clara Caravita - si svolgono a conclusione di un progetto di educazione stradale promosso dall'amministrazione comunale e realizzato in collaborazione con le scuole primarie. Durante l'anno scolastico si sono svolte lezioni teoriche e pratiche curate da agenti di Polizia municipale in collaborazione con i docenti delle scuole interessate, con l'obiettivo di fare conoscere ai ragazzi le norme principali del codice della strada e, in particolare, la segnaletica stradale, l'uso corretto dei mezzi di trasporto e le norme che regolano la circolazione».



Nella mattinata di giovedì a Lugo l'appuntamento era all'ingresso dei giardini del Tondo con la partecipazione dei ragazzi delle classi quinte delle scuole primarie Codazzi, Caribaldi, Maria Ausiliatrice, Sacro Cuore e S. Giuseppe. «E' stata una giornata importante per questi giovani studenti - sottolinea il comandante dei Vigili urbani di Lugo Elena Fiore - che riceveranno, dopo aver superato una prova una patente simbolica che li rende ciclisti certificati». Gli alunni sono partiti distanziati di 15 secondi l'uno dall'altro per garantire la massima sicurezza a tutti i partecipanti. Dopo avere percorso un itinerario prestabilito lungo le vie del centro, accompagnati dai Vigili urbani e dai volontari della Protezione civile, i giovani ciclisti sono arrivati nella piazza interna del Pavaglione, dove era stato allestito uno spazio ristoro. ▲

## Lavori per 624 mila euro di manutenzione straordinaria Strade provinciali rinnovate

**Lugo.** Il progetto esecutivo dei lavori di ripristino, rafforzamento ed esecuzione di pavimentazioni stradali in conglomerato bituminoso su alcuni tratti di strade provinciali della sezione di Lugo costerà alla Provincia 624 mila euro. Il progetto di manutenzione straordinaria serve a ripristinare le caratteristiche funzionali e di portanza dei piani viabili di alcuni tratti di strade provinciali. In particolare si prevede la bonifica di alcune zone localizzate del piano viabile della Quarantola, che presentano evidenti fessurazioni reticolari e fenomeni di ammassamento dovuti al notevole carico di traffico pesante. Le bonifiche saranno eseguite dopo la fresatura a freddo degli strati di pavimentazione ammassati. Su tutto il tratto sarà poi posto in opera un nuovo manto d'usura con l'impiego di conglomerato bituminoso con inerte basaltico e bitume modificato con polimeri SBS.



Sulle strade provinciali Quarantola, Raspona, Stroppata, Pilastrino/S. Mauro, Fiumazzo/Rotaccio, Boncellino è previsto il rifacimento dei manti d'usura praticamente esauriti. Al contrario, su altre strade provinciali non soggette a particolari carichi di traffico e con caratteristiche plano-altimetriche

regolari, saranno realizzati tappeti d'usura con l'impiego di conglomerati bituminosi. Le strade interessate a questo tipo d'intervento sono la Raspona, Pilastrino/S. Mauro, (rampe cavalcavia autostrada) e la Viola/Morlanigo. Da ultimo, interventi di risagomatura, imbottiture e ricariche realizzate mediante l'impiego di conglomerato bituminoso tipo tappeto, confezionato con bitumi normali e inerti tradizionali, saranno compiuti sui piani viabili di alcuni tratti di strade che, pur non necessitando di interventi di ripavimentazione totale, presentano avvallamenti, fessurazioni e sfiancature localizzate. Questi interventi sono finalizzati al ripristino delle corrette livellette stradali e delle pendenze trasversali delle semi-carreggiate. Le strade interessate sono le Delle Ripe/Bagnara, Molinello, Gardizza e Borse. ▲

Lugo. Ancora una volta i tiratori di Madonna delle Stuoie si sono confermati i padroni assoluti del Palio della Caveja, conquistando il loro settimo titolo consecutivo. Oltre che a loro, il merito di questi risultati va anche all'allenatore: lo «Zarlador», nome dialettale usato in passato per indicare chi conduceva e adunava le bestie, Luigi Barlotti, detto Gigi.

«Nel tiro alla fune non basta la forza fisica, occorre una grande esperienza e intuizione - spiega Gigi -, bisogna capire quando è il momento giusto per lasciare un po' la presa e riposarsi e quando invece occorre darci dentro per lo strappo finale. E' necessario un grande affiatamento e la squadra deve agire all'unisono, per massimizzare gli sforzi, tirando

Contesa Estense / Luigi Barlotti, lo «Zarlador»

# «Non solo forza nel tiro, anche esperienza e intuizione»

tutti insieme al momento giusto. Ogni Zarlador ha il suo sistema di segni, che corrispondono a determinati movimenti per il gruppo dei tiratori ed è lui a dirigere l'azione e le strategie».

In genere, lo Zarlador è un vecchio tiratore che, passata l'età, per garrigiare in prima persona mette al servizio del Rione le tecniche e

i trucchi imparati in anni di duri confronti sul campo. Gigi, prima di diventare Zarlador, ha calcato la ghiaia del Pavaglione per ben 14 anni, dal '76 al '90, anno in cui è passato a dirigere la «parte tecnica».

«Gli allenamenti iniziano a febbraio e ci incontriamo due-tre volte la settimana in un vecchio capannone, in cui abbiamo posizionato pedane

di legno e una riproduzione della Caveja. Purtroppo non siamo in molti e non possiamo fronteggiarci "a quattro" come in piazza, ma è sempre meglio di niente».

Gigi, soprattutto, lamenta la mancanza di giovani, spiegando che la maggior parte dei nove elementi della squadra partecipa al palio da almeno 15 anni e che i nuovi arrivi

spesso sono figli di vecchi tiratori, che trascinati dalla passione dei padri si ritrovano al loro fianco a lottare per i colori rionali.

«Quella di quest'anno è stata una gara difficile: la Polisportiva S. Rocco di Faenza, composta da persone che partecipano a gare di livello nazionale di tiro alla fune, ci ha fatto sudare. Per le squadre che vengono da fuori è più facile poter avere buoni elementi, poiché non hanno il limite di sceglierli nel comprensorio lughese, come invece capita a noi. Per questo e per altri motivi più... affettivi, ci piacerebbe che la competizione tornasse ad essere fra cittadini di Lugo, fra tutti e quattro i rioni».

ma. ma.

Viviamo oggi in un contesto sociale e culturale sempre più rassegnato a cedere il passo alle varie forme di conflittualità presenti a tutti i livelli. Dalla cronaca più anonima agli eventi più eclatanti emerge nella convivenza e nel vissuto quotidiano il rifiuto dell'altro, soprattutto se diverso, in una forma di disprezzo e di misconoscimento che in nome dei propri interessi e della propria identità culturale disattende qualsiasi esigenza di umanità e di fratellanza.

Axel Honneth, allievo e successore di Jurgen Habermas alla direzione della Scuola di Francoforte, coglie in maniera precisa questo malessere che riguarda il nostro vivere quotidiano: una difficoltà, un'impotenza, a vivere con l'altro se diverso. Quando la relazione non è rassicurata da appartenenze, sensibilità e ideologie comuni e condivise, spessissimo emerge una sensazione di profondo e sofferto fastidio, che magari solo per convenienza non si manifesta.

Dietro questa deriva morale e relazionale si cela una profonda e totale disistima verso una persona, un ambiente culturale, un orientamento religioso, e dietro il sostanziale rifiuto della legittimità a condividere e a coesistere con l'altro si nasconde una visione egocentrica e narcisistica.

Honneth avverte, in questa dinamica, fondamentalmente aggressiva, tre livelli di profondità: un disprezzo fisico, che colpisce il corpo, l'identità-integrità fisica stessa; un misconoscimento di tipo

## L'INTERVENTO

# I centri ricreativi estivi per integrare gli stranieri

normativo, legato a diritti che non si vogliono riconoscere, un disprezzo sul piano simbolico dei valori vissuti e creduti dall'altro.

Questi tre atteggiamenti di paura e di terrore dell'altro, rilevabili nei rapporti formali come nei rapporti faccia a faccia a livello quotidiano, consegnano le relazioni a contenuti di sfiducia e di disistima, di disprezzo e di violenza anche fisica.

Di fronte a questa situazione sociale e culturale è necessario recuperare il valore dell'altro, soprattutto quando e in quanto diverso, ritrovando quelli che sono i valori fondamentali della convivenza, il rispetto e il riconoscimento dell'altro. Oggi più che mai in un mondo globalizzato occorre farsi carico di una ripresa culturale capace di ricercare percorsi di fratellanza e di umanità, di tracce di corresponsabilità condivisa. Occorre uscire dal rischio narcisistico degli ammonimenti unilaterali mossi unicamente dall'assillo unico di riprendersi, il più presto possibile, il coltello dalla parte del manico, per valorizzare il dialogo e il confronto.

Non possiamo darci vinti di fronte alla degenerazione delle relazioni



nel vissuto quotidiano, il nostro tempo è tempo di sfida: e una delle più importanti è quella di cercare e di inventare modalità nuove di coesistenza tra i diversi popoli, culture e persone, che siano capaci di dare forma pratica e realizzabile ai riconoscimenti individuali e dei gruppi.

Una modalità tentata con il Bando

di progetto a favore dei Centri ricreativi estivi, indetto per favorire l'integrazione dei ragazzi stranieri; un'iniziativa pensata dall'Ente per l'assistenza ai minori al fine di sostenere le necessità dell'infanzia e delle famiglie con figli nel periodo estivo, in particolare nei periodi in cui non sono attivi Centri ricreativi estivi e soprattutto per supportare e

facilitare i processi di inserimento e di integrazione: dei ragazzi stranieri, residenti nel territorio comunale di Lugo, in particolare se non appartenenti all'Unione Europea, per quanto riguarda l'opportunità di crescita culturale, la facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana; delle loro famiglie, per quanto riguarda il supporto alle necessità di cura e di socializzazione dei loro figli, in particolare nel periodo estivo, in considerazione della chiusura dei servizi scolastici.

Un'iniziativa significativa che oltre a porsi in continuità e in coerenza con gli scopi e le finalità statutarie dell'Ente per l'assistenza ai minori, ha permesso all'Ente, amministrato dagli Istituti riuniti di assistenza di Lugo, di essere presente in questi ultimi tre anni con investimenti importanti (attorno agli 11.000 euro ogni anno) in questo processo di integrazione, finanziando progetti e servizi estivi finalizzati alla promozione dell'aggio e alla prevenzione del disagio in un ottica di multiculturalismo. Una presenza confermata anche quest'anno dal consiglio d'amministrazione che, assegnando per l'anno in corso l'ammontare di 9.000 euro, è deciso a ripercorrere un'esperienza la cui validità non è solo di attenzione alle nuove esigenze di promozione sociale del nostro territorio ma di costruzione e difesa di una cultura dell'inclusione.

Giuseppe Camanzi  
Presidente degli Istituti Riuniti  
di Assistenza di Lugo